



Voci dal Coro

BOLLETTINO DELLA ASS. MUSICALE CONCENTUS VOCALIS

N.23 - FEBBRAIO 2012

NOTIZIE DI RILIEVO:

E' iniziato lo studio del progetto musicale 2013: "La Musica Barocca alla Corte del Re Sole"

Maggiori dettagli nei prossimi numeri

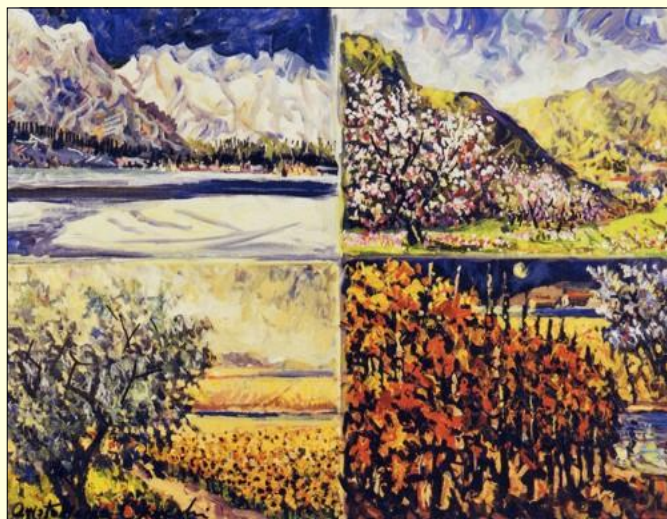
SOMMARIO

I Grandi della Musica: Antonio Vivaldi (3)	1
Musica Liturgica: Liturgia delle Ore	3
20 Gennaio: Cronache di 2 eventi musicali	4
Le parole della Musica: L'Accordo	5
Rubriche e avvisi: 2 concerti importanti	6

I Grandi della Musica

Antonio Vivaldi (3)

Ascoltando i concerti vivaldiani è facile constatare che le idee tematiche, i temi melodici sono sempre chiari, concisi e sintetizzano l'immagine musicale. La frase musicale inizia subito senza preamboli, non ha introduzione, si svolge con chiarezza e si conclude categoricamente come un discorso limpido, deciso e preciso.



E' musica che non ha le elaborate introduzioni e le lunghe code del classicismo e soprattutto del romanticismo di là a venire. Non ha in definitiva tutti i dubbi, le paure, i ripensamenti in poche parole il *dramma* che invece caratterizzerà la musica dall'800 fino a noi. L'ispirazione che nasce in Vivaldi viene trasformata, decodificata in note, in tesi musicali senza tante rielaborazioni o elucubrations formali ed arriva a noi ascoltatori così come è nata: chiara e schietta. Perciò la sua musica ci appare così genuina, specie quando è *a programma* naturalistico, cioè quando intende esprimere la natura e le sue creature e i suoi concerti si intitolano al nome delle stagioni o si chiamano *La notte*, *La tempesta di mare*, *Il cardellino*, *La pastorella* e così via.

Le *Quattro Stagioni* sono il culmine di quest'arte in cui la fantasia del musicista veneziano, per usare una metafora naturalistica, vola libera come una rondine in un cielo ricco di azzurro e di nuvole, di ombre e di colori smaglianti. Quei quattro concerti costituiscono uno dei massimi esempi di musica descrittiva, uno dei primi fra l'altro che si conoscano nella storia della musica. Bisognerà giungere fino alla *Pastorale* di Beethoven o a *La mer* di Debussy per trovare composizioni *a programma naturalistico* di pari livello artistico anche se in forme molto diverse. Qui Vivaldi più che mai sembra rompere i vincoli del formalismo barocco per creare una nuova libertà di espressione attraverso la descrizione colorita e originale della natura, delle sue atmosfere limpide, e l'imitazione in musica delle sue voci e dei suoi suoni: l'orchestra d'archi descrive la scena, il clima ambientale mentre il violini o i violini solisti evocano i dettagli pittoreschi e le situazioni psicologiche. Si può quasi parlare di *impressionismo musicale*! Sentiamo così la serena e fervida atmosfera primaverile, la calura spossante dell'estate, le danze e i canti rustici della vendemmia autunnale, la rigidità invernale, così come le immagini

sonore del latrare dei cani, del ronzio degli insetti, dei tuoni e dei venti. Sono così tante le impressioni sonore che il genio di Vivaldi ci dà con *Le quattro stagioni* che si può ben dire, a quasi 300 anni di distanza, che questa *verve* tutta italiana nulla ha perduto della sua freschezza, del suo colore, della sua vitalità. Essa suscita, specie in chi vive nelle odierne città inquinate, nostalgia per quella natura fatta di aria, suoni e colori puri e di atmosfere, anche psicologiche, incontaminate. Vale quindi la pena di andare su *youtube* per ascoltare per intero una delle tante esecuzioni del più noto dei quattro concerti, quello che è diventato la sigla, si può dire, di Vivaldi: il Concerto per violino ed archi in Mi mag. N°1 - opera 8, p. 241 *La Primavera*.

Proprio per la fantasia spontanea che ispira questa musica Vivaldi sembra guidato da una forza primordiale. Egli non va alla ricerca di pensieri profondi e concetti dottrinali, di incertezze filosofiche ed esistenziali da esporre in musica. Scrive semplicemente, di getto, con assoluta spontaneità, con grande energia e senza condizionamenti e la sua arte musicale risulta per forza così schietta, energica, serrata nel ritmo, concisa nella libera esposizione delle idee musicali, priva di dualismi e contrasti. La gioia è gioia, il dolore è dolore, senza dubbi o equivoci. E' anche musica distaccata dall'uomo Vivaldi, nel senso che in essa non c'è niente di autobiografico, nulla rivela della sua situazione esistenziale se non la gioia intima del comporre e qualche tratto della sua tipologia attivo-pratica. Ecco dunque le qualità della musica del grande veneziano: libertà, schiettezza, chiarezza, sicurezza, concisione, qualità da perseguire e realizzare nell'arte ma pure nella vita dell'essere umano. Libertà da ogni condizionamento esterno, schiettezza e chiarezza con se stessi e con gli altri nei comportamenti e nel definire l'obbiettivo da raggiungere. Sicurezza che nell'uomo esiste la fiamma interna dello spirito, concisione e dunque capacità di sintesi nel definire e decidere cosa fare per raggiungere una meta. Qualità che possono dare anche la gioia di far parte dell'universo, di vivere per evolversi. Quella gioia che le note vivaldiane spesso sanno evocare e che sono il frutto di una perspicace volontà del loro autore ispirato e illuminato dalla volontà *buona*, transpersonale che lo guida e lo rende grande.

A questo proposito e per concludere ascoltiamo un altro brano di musica sacra del *prete rosso* tratto ancora

dal *Gloria* in Re mag.: *Et in terra pax hominibus*.

Un Vivaldi sacro che conferma, non meno di quello profano, la genialità dell'invenzione melodica, il dinamismo orchestrale, il colore della polifonia corale. Come nel *Gloria in excelsis* già udito era espressa genialmente dal Vivaldi religioso la consapevole gioia di essere una creatura divina, qui sembra venire evocata la pacata speranza di una *pax hominibus* non ancora raggiunta ma da perseguire che non è solo pace tra gli uomini ma pace 'negli' uomini.

Ascoltiamo questo brano, una delle più grandi pagine di musica sacra, e notiamo come sulla solida base

orchestrale entrino una alla volta le voci del coro maschili seguite da quelle femminili salendo lentamente di volume ma senza arrivare mai al *fortissimo*. Sembra la ricerca caparbia di una pace, anche interiore, non facile da raggiungere e la tonalità in minore pare evocarne le difficoltà. Ma l'orchestra cadenza i passi, cauti ma sicuri, degli uomini di buona volontà che tracciano la strada della salvezza. La quiete finale pare voler indicare la pace raggiunta. Su *You tube* si possono ascoltare varie interpretazioni di questo celebre brano. Tra le migliori è quella eseguita dalla *English Chamber Orchestra* e dall' *Allis Choir* sotto la direzione di Vittorio Negri, importante cultore

del repertorio sacro vivaldiano.

Ascoltare Vivaldi significa godere alcune tra le più belle pagine di musica sacra mai scritte e darci anche la possibilità di fare nostre le qualità del più grande compositore italiano di musica strumentale dal '700 fino ad oggi.

Il mondo musicale italiano, dopo le glorie rinascimentali e barocche, troppo preso per secoli dalla sua supremazia nel campo del melodramma e così colpevolmente privo oggi di una vera cultura musicale di base e di massa, non ha espresso molti validi compositori di musica strumentale. Ma Vivaldi vale per tutti: egli ci ha lasciato in eredità con la sua arte uno spirito in cui tutti possiamo riconoscerci, specie se italiani. La sua è tuttora musica spontanea, giovane, fresca, dinamica e contiene una sorta di immortale respiro che può entrare in noi quando l'ascoltiamo per restarci.

(fine)

Arrigo Rigoni ■

GLORIA
für Soli, Chor und Orchester
RV 589

I. Gloria in excelsis Deo

Antonio Vivaldi (1678-1741)
Herausgegeben von Klaus Bormstedt

© 1998 by C. F. Peters

MUSICA LITURGICA

la Liturgia delle ore

Proseguingo il tema della musica liturgica, affrontiamo, come già annunciato nel n. 21 di *Voci dal Coro*, l'aspetto relativo alla "Liturgia delle Ore".

La Liturgia delle Ore é la preghiera ufficiale della Chiesa Cattolica. Consiste nel canto di salmi, cantici e inni, con l'aggiunta di letture tratte dalle Sacre Scritture.

Egli, leggiamo nel Vangelo, pregava spesso il Padre Celeste, al mattino o la notte in adorazione. Gesù ha raccomandato anche a noi di seguire il suo esempio, pregando sempre, senza stancarci mai. Una preghiera umile, vigilante, perseverante, fiduciosa nella bontà del Padre. Una preghiera che è partecipazione sacramentale alla preghiera personale di Gesù, tesa a lodare ed affidarsi al Padre perché interceda per la salvezza del mondo, non solo con la Celebrazione Eucaristica, ma anche recitando l'Ufficio Divino della Liturgia delle Ore. Questo infatti, è strutturato in modo da santificare tutto il corso del giorno e della notte per mezzo della lode divina.

C'è subito da sottolineare che tale liturgia non è mai stata riservata ai monaci o al clero, ma è stata la preghiera di tutto il popolo della Chiesa fin dalle prime comunità cristiane che nei vari momenti della giornata si raccoglievano in preghiera cantando o recitando salmi, inni e lodando il Signore.

Questa tradizione, che ha origini antichissime e nasce con l'Antico Testamento, è stata poi adottata ed inserita nell'ordinamento della liturgia romana.

Anche la Chiesa Riformata ne ha raccolto il profondo messaggio spirituale e Lutero l'ha imposta come pratica di devozione familiare, mettendo così le basi per il rafforzamento della spiritualità popolare (*Gottesdienst*) e per l'educazione al canto con la musica domestica (*Hausmusik*), costituendo una raccolta di nuovi canti da lui stesso elaborati semplificando le melodie degli antichi corali liturgici (*Choralbearbeitung*).

Infatti la Liturgia delle Ore nasce come 'canto' più che come recitazione di versetti, e fu proprio il canto gregoriano a darle maggiore valore e spiritualità, pratica ancora oggi seguita in molte basiliche e nei conventi.

Ma a partire dal Cinquecento tutti i maggiori compositori abbandonarono il canto gregoriano e mettendo in musica soprattutto i Vespri, il momento più importante e maestoso della Liturgia delle Ore, crearono capolavori assoluti, per coro a cappella, per organo o per orchestra, opere monumentali che però oggi possiamo riascoltare soprattutto in sedi concertistiche più che in un ambito di preghiera.

E' difficile citarle tutte ma è doveroso un accenno alle

composizioni più importanti quali il *Laudario di Cortona* del Duecento, unica raccolta medioevale con notazione musicale giunta fino ai nostri giorni, i *Vespri della Selva Morale* e della *Beata Vergine* di C. Monteverdi, i *Vespri della Cappella Giulia* di P.P. Bencini, gli innumerevoli *Corali* e *Cantate* di Bach, il *Vespro Breve* di F. Durante, i *Vesperae Solennes de Confessore* di W.A. Mozart.

Corrado Fioretti ■



Il Laudario di Cortona

Svolgimento della Liturgia nelle 24h

Lodi: si celebrano all'inizio della giornata;
Mattutino: non è legato ad un'ora prestabilita, ma può essere celebrato in qualunque ora;
Ora media: comprende la Ora Terza, Sesta e Nona, corrispondenti circa alle 9, alle 12 e alle 15;
Vespri: si celebrano alla sera, solitamente all'imbrunire o prima della cena;
Compieta: prima di coricarsi per la notte;
Notturno: preghiera della notte, che interrompe il sonno.

DOMENICA 20 GENNAIO

Cronache di due eventi musicali

Domenica 20 gennaio, pomeriggio con pioggia. Due ottimi motivi... *musicali* mi spronano ad uscire di casa; il primo, la ripresa degli *Incontri Culturali* curati dall'A.R.C.L. nella prestigiosa Sala Conferenze della F.U.I.S., in piazza Augusto Imperatore; il secondo, i nostri eroi dell' *ARS VOCALIS*, nella chiesa Anglicana di S. Paolo Entro le Mura, si cimentano in un brano difficile e complesso del 500, 'scuola' fruttuosa per chi pratica il canto. L'unico rammarico che il primo degli impegni, per un conflitto di orari, lo debbo abbandonare prima della sua conclusione. Ma la mia presenza vuole essere testimonianza all'A.R.C.L., di quanto noi cori associati, apprezziamo questi appuntamenti educativi.

Qualche problema tecnico ritarda l'inizio della conferenza, ritardo comunque riempito dalla simpatia del 'padrone di casa', Alvaro Vatri e dall'oratore di oggi, il M° Remo Guerrini, violista da gamma, direttore del gruppo vocale *Florilegium Musicae* e

studioso di musica antica. E potrei anche aggiungere, 'topo di biblioteca'. Il tempo a mia disposizione risulta sufficiente all'ascolto del racconto completo di come si è giunti a portare dagli archivi al CD l'opera 19 di Isabella Leonarda, compositrice del Seicento.

Alvaro Vatri stimola il suo interlocutore domandandogli come tutto abbia avuto inizio. Il M° Remo Guerrini, risponde: "Mi posi una domanda a seguito della presentazione di un mio programma con musica composta da Claudio Monteverdi dedicata alle figure femminili: ma le figure femminili cosa hanno composto? La curiosità divenne morbosa ed iniziai una serrata ricerca tramite internet per scoprire cosa le donne avessero prodotto in musica nel peri-

odo rinascimentale e barocco. In questa mia ricerca mi imbattei in figure che hanno fatto la storia della composizione femminile, cito Francesca Calcini, Barbara Strozzi ma la mia attenzione si concentrò su suor Isabella Leonarda con la sua copiosa produzione di ben venti opere. Di queste, pochissime quelle conosciute e pubblicate, le altre da scoprire in qualche 'polverosa' biblioteca. Concentrai la mia attenzione sull' op. XIX, centrata su dei salmi intitolati alla Madonna di Loreto che per la loro struttura erano vicini alla filosofia di Monteverdi.

Dopo lunga e sofferta ricerca, riuscii a scovare una copia della partitura nella Biblioteca Nazionale di Zurigo. La fortuna volle che una mia corista avesse una parente in quel luogo ed in breve mi trovai tra le mani quel gioiello composto da dieci salmi, zeppi zeppi di note.

Molti i dubbi iniziali, vuoi per l'incertezza sull'interesse del gradimento musicale contemporaneo, vuoi per difficoltà della trascrizione in notazione moderna. Questo lavoro mi ha impegnato per oltre un anno. Per il tramite della linea melodica condotta dal basso continuo, seguendo la sua partitura, riuscii a ricostruire un discorso di insieme, contare le battute per verifica delle altre voci ed arrivare a delle certezze che mi aiutassero a sconfiggere i diversi errori "musicali" incontrati, dovuti alla trascrizione tipografica di allora. Man mano che il lavoro procedeva ed avevo qualcosa da trasferire al mio coro, lo provavo per vedere l'effetto che produceva in noi, il responso era positivo ed emozionante, questo aggiunse nuova carica in me. Alla fine la mia ope-



ra fu conclusa, per il suo ascolto il concerto non sarebbe durato meno di due ore: forse un pò lungo. Realizzammo un CD. Messo insieme il denaro necessario, trovato il luogo per la registrazione, per gentile concessione dell'Accea, trovati gli strumenti e i solisti, con il coro registrammo e pubblicammo l'opera.



Alle 18, scambiato un sorriso di assenso con il maestro Guerrini, lascio la sala. Breve traversata in metro ed eccomi in Via Nazionale. Mi sistemo in chiesa per immergermi in una mistica celebrazione della preghiera dei Vespri, con salmi, letture di testi religiosi e canti non molto dissimili da quelli della chiesa cattolica. La cerimonia inizia con un canto di Alessandro Striggio e si chiude con uno di Thomas Tallis; per l'esecuzione di questi brani si sono riuniti cinque cori, the St. Paul's Choir, the New Chamber

Singers, il Coro da Camera Italiano, l'Ars Vocalis e il Florilegium Musicae, diretti con straordinario entusiasmo e bravura dal M° Stefano Vasselli. La scenografia è fortemente suggestiva, il maestro è sistemato al centro della chiesa, i cori sono posti laterali e davanti a lui, nel mezzo il pubblico. Eseguire un brano come quello di T. Tallis, uno dei più importanti compositori inglesi del periodo rinascimentale di musica liturgica, scritto per quaranta parti, è di enorme difficoltà. I maestri dei cori impegnati ed i loro coristi, uniti poi in questa fantastica impresa, sono stati sottoposti, durante la preparazione del brano, ad un compito arduo reso ancor più complesso dai tempi ristretti e dalla esiguità delle prove; ma noi che li abbiamo ascoltati possiamo dire convinti che sono riusciti a realizzare un pregevole lavoro di insieme, mostrando il loro talento, la loro perizia e competenza. Non rimane che dire loro, grazie.

Achille Astori ■

Le parole della musica

L'accordo musicale

L'accordo musicale è una sovrapposizione di suoni appartenenti a una stessa funzione tonale.

Possono essere consonanti o dissonanti, oppure maggiori, minori, aumentati o diminuiti, a seconda degli intervalli che li compongono.

Nel lessico proprio della teoria musicale occidentale si definisce accordo la combinazione di due o più intervalli armonici ordinati per **intervalli di terza**, e non solo, dove per combinazione di due intervalli armonici si intende la loro simultaneità ed il fatto di avere in comune la nota di altezza intermedia tra le rimanenti, come ad esempio:



I suoni che costituiscono un accordo vengono contati una sola volta a prescindere dall'ottava a cui appartengono; ad esempio, i tre accordi mostrati qui di seguito sono accordi di tre suoni essendo composti, a varie altezze, dalle



note *do*, *mi* e *sol*:

Nel primo e nel secondo caso l'unica differenza consiste infatti nell'ottava di appartenenza del suono *mi*. Si dice che i due accordi in questione hanno la stessa **composizione**, ma differente **disposizione**.

Nel terzo caso invece i suoni *sol* e *do* sono **raddoppiati**, sono cioè presenti simultaneamente in due differenti ottave. La presenza di raddoppi e/o soppressioni, è rilevante per stabilire la **densità** con la quale un accordo si presenta. I tre accordi si mostrano inoltre in tre differenti **posizioni**, in quanto il suono più acuto è differente nei tre casi.

Avendo al contrario tutti e tre la stessa nota come suono più grave, essi si presentano nel medesimo **stato**, in questo caso, lo **stato fondamentale**.

(segue nel prossimo numero)

Marianna Capotondi ■

Appuntamenti e avvisi

AVVISO ai CORI

Volete che si parli di voi nella rubrica
"Coro del Mese"?

Prenotate una intervista e parleremo di voi
in un prossimo numero di *Voci dal Coro*.

Per informazioni scrivere a:
vocidalcoro@concentusvocalis.it

Appuntamenti e ricorrenze:

Compleanni Febbraio

Sabato 23 Alessandra V.
Lunedì 25 Alessandra Alyna

Tantissimi auguri dagli amici del
Concentus Vocalis

Il Coro Polifonico Concentus Vocalis

ha sede presso la
Parrocchia S. Maria Mater Ecclesiae
in via Sciangai 10 - Torrino Nuovo.
Le prove si tengono il
giovedì dalle 20.30 alle 22.30

Per ulteriori informazioni scrivere a:
posta@concentusvocalis.it
oppure telefonare al 333 4946382

Lisa Green e Angelo Persichilli in concerto

Roma, Chiesa Valdese via IV Novembre

17 marzo 2013 ore 19.30

Il Violino Virtuoso

Violino Solista Lisa Green

*Orchestra Ohympha Ars
musiche di Paganini, Massenet, Elgar*

Biglietti: intero 20€ ridotto 15€

☆

Roma, Chiesa Valdese via IV Novembre

24 marzo 2013 ore 19.00

Il Flauto Incantato

Flauto Solista Angelo Persichilli

*Orchestra Ohympha Ars
musiche di Bach, Telemann, Vivaldi*

Biglietti: intero 20€ - ridotto 15€

"Voci dal Coro" è un periodico di informazione
del mondo musicale a diffusione interna della Ass.
Musicale Concentus Vocalis - Roma.

Direttore Responsabile Corrado Fioretti
Redattore Capo Marianna Capotondi

hanno collaborato con articoli alla presente edi-
zione:

Achille Astori
Marianna Capotondi
Corrado Fioretti
Arrigo Rigoni

Collaborate alla redazione del nostro Bollettino con articoli, rubriche, cronache, aneddoti, altro !

"Voci dal Coro" è un periodico della Ass. Musicale Concentus Vocalis

e-mail: vocidalcoro@concentusvocalis.it
visitate il nostro web: www.concentusvocalis.it